



*Ministero dell' Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*  
*- Direzione Generale -*

Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

Ai Dirigenti Scolastici delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado statali dell'Emilia-Romagna

Ai Gestori di scuola paritaria di ogni ordine e grado dell'Emilia-Romagna

Ai Dirigenti di Ufficio per ambito territoriale dell'Emilia-Romagna

Al sito [www.istruzioneer.it](http://www.istruzioneer.it)

**OGGETTO: Azioni per la prevenzione della dispersione scolastica, indagine regionale sulle dinamiche di relazione fra pari in classe – azioni a supporto del disagio**

***Contesto di riferimento***

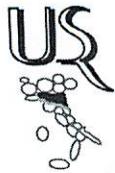
In avvio d'anno scolastico il Servizio Statistico del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha reso disponibile sul tema "La dispersione scolastica" il Focus datato giugno 2013. Dopo l'analisi del processo che ha condotto all'odierna determinazione degli obiettivi formativi recepiti dal Consiglio europeo come prioritari in ambito educativo, si incentra sull'analisi quantitativa dei dati disponibili forniti dall'anagrafe nazionale, ripercorrendo le azioni legislative adottate in Italia per rispondere agli obiettivi europei.

Fra gli indicatori utilizzati per l'analisi del fenomeno in ambito europeo si utilizza quello degli *early school leavers* (ESL) che prende a riferimento la quota dei giovani dai 18 ai 24 anni in possesso della sola licenza media e fuori sia dal sistema nazionale di istruzione che da quello regionale di istruzione e formazione professionale. In Italia, in riferimento ai dati più recenti disponibili – 2012-, l'indicatore ESL si attesta a 17,6% (media UE 12,8%) rispetto all'obiettivo da raggiungere al 2020 del 16,0%. I giovani ESL in Italia nel 2012 sono scesi a 758 mila (meno 29 mila dal 2011). Nella graduatoria dei 27 Paesi UE, l'Italia si pone in ritardo, quart'ultima dopo il Portogallo. Il divario medio europeo è più accentuato per la componente maschile (20,5% contro 14,5%) in confronto a quella femminile (14,5% contro 11,0% UE).

A livello regionale i dati sono eterogenei, confermandosi una maggiore frequenza di ESL nel sud. L'Emilia-Romagna nel 2012 presenta una percentuale del 15,3% (decresciuto dal 17,7% del 2006), attestandosi di oltre 2 punti percentuali al di sotto del dato nazionale.

L'Anagrafe Nazionale del MIUR si propone come azione di contrasto efficace degli abbandoni precoci e di lotta alla dispersione scolastica, consentendo il monitoraggio del fenomeno dinamico

Dirigente: Stefano Versari				1
Responsabile del procedimento: Chiara Brescianini	Tel. 051/3785264	e-mail: <a href="mailto:brescianini@g.istruzioneer.it">brescianini@g.istruzioneer.it</a>		



Ministero dell' Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna  
- Direzione Generale -

Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

dell'abbandono, mediante l'aggiornamento continuo da parte delle scuole dei dati disponibili. In Italia nel 2011/2012 il numero di alunni "a rischio di abbandono" risulta di 3.409 nella scuola secondaria di 1° grado (0,2% alunni iscritti), in prevalenza in 1° e 3° classe, sono invece di 31.397 unità nella scuola secondaria di 2° grado (1,2% alunni iscritti), in prevalenza in 3° e 4° classe negli istituti professionali, tecnici e nell'area dell'istruzione artistica e con una concentrazione più alta di alunni a "rischio di abbandono" nelle scuole secondarie di 2° grado paritarie rispetto alle statali. Ulteriori e più dettagliate analisi sono possibili analizzando le motivazioni di interruzione di frequenza (istruzione parentale, apprendistato, spostamenti ad altri percorsi di istruzione e formazione professionale, decessi...) nonché le situazioni di dispersione scolastica presenti in aree del territorio nazionale maggiormente sviluppate, che consentono ingressi prematuri nel mondo lavorativo.

Fra i 5 obiettivi definiti come prioritari di Europa 2020 vi è la riduzione del tasso di abbandono scolastico, portandolo dal 14,4% del 2009 a meno del 10% entro il 2020. Tutti gli Stati membri sono invitati ad adottare le misure necessarie per contrastare l'abbandono scolastico, traducendo gli obiettivi UE in percorsi e obiettivi nazionali. Fra le varie conclusioni del Consiglio d'Europa, poste a sintesi nelle Raccomandazioni del Consiglio d'Europa 2011, si rammenta la necessità di attuare "strategie globali intersettoriali che prevedano una gamma di misure concernenti la scuola nel suo insieme e sistemiche", sui fattori che conducono all'abbandono scolastico, poiché non esiste una strategia unica per tutti gli Stati membri. Nelle Raccomandazioni si considera l'abbandono scolastico come conseguenza di una condizione di svantaggio sociale che perpetua il rischio di esclusione sociale. L'individuazione dei principali fattori che conducono all'abbandono ed il monitoraggio del fenomeno a livello nazionale e locale, per adottare misure efficaci, costituisce la base di quanto raccomandato dalla Comunità Europea, che nella combinazione di problemi sociali, psicologici ed educativi rileva l'aumento di rischio di abbandono. Gli insegnanti hanno un ruolo chiave nella prevenzione della dispersione e del disagio scolastico.

Il quadro di azione raccomandato, dopo l'individuazione dei fattori di rischio, si concretizza in azioni di prevenzione, di intervento e di compensazione. Il Consiglio d'Europa raccomanda agli stati membri di fornire agli insegnanti strumenti che li aiutino nel lavoro con gli studenti a rischio affinché le misure prese nelle scuole abbiano efficacia. Evidenzia, inoltre, l'importanza dei percorsi di apprendimento non formale ed informale, come modalità, unitamente ai percorsi di apprendimento formale, per il contrasto al disagio giovanile ed alla dispersione scolastica e come opportunità di acquisire comportamenti, conoscenze, abilità, atteggiamenti, competenze diversificate e personalizzate.

Le tendenze emergenti relativamente agli studi sociologici, psicologici ed antropologici sull'evoluzione dell'adolescenza denotano un meno definito passaggio fra età infantile, età adolescenziale ed età adulta, diverso è pure il ruolo dell'adulto nei confronti dei ragazzi, adulti

Dirigente: Stefano Versari

Responsabile del procedimento: Chiara Brescianini Tel. 051/3785264 e-mail: [brescianini@g.istruzioneer.it](mailto:brescianini@g.istruzioneer.it)

2





*Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*  
*- Direzione Generale -*

Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

talvolta impreparati nell'individuare e saper leggere i significativi e delicati segnali che denotano i momenti di transizione. Pare, pertanto, quanto mai necessario continuare a supportare azioni volte all'individuazione precoce dei segnali di disagio, sin dalla prima infanzia, all'individuazione di situazioni di rischio di *drop-out* e di abbandono e all'approfondimento di percorsi formativi ed informativi, in primis per i docenti, con ricaduta sui ragazzi, sugli strumenti che possono essere utilizzati per migliorare il clima di classe e la comunicazione con gli studenti. Detti strumenti devono diventare patrimonio diffuso delle scuole che hanno la necessità di sperimentarli concretamente in situazione, oltre alla necessaria preparazione culturale e teorica.

E' importante rammentare che le misure preventive si rivelano, alla lunga, maggiormente utili nella costruzione dell'identità e nell'assunzione di strategie proattive nell'affrontare difficoltà e complessità, rispetto alla contingente riduzione del danno, dispendiosa e meno efficace, in caso di accadimenti caratterizzati da disagio, ancorchè assai diffusi ed enfatizzati dagli organi di stampa.

#### ***Azioni dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna***

Questo Ufficio Scolastico Regionale è impegnato nella realizzazione di percorsi a valenza regionale volti a sviluppare azioni per la prevenzione del disagio giovanile, per la riduzione della dispersione scolastica e per il miglioramento del clima di classe e di scuola, percorsi da armonizzare con le azioni proposte a livello nazionale e nel rispetto delle progettualità concrete delle istituzioni scolastiche autonome, delineate nei Piani dell'Offerta Formativa. Le azioni promosse nel tempo si sono realizzate su versanti differenti, ma complementari nelle finalità sopra indicate. Si ricordano a titolo esemplificativo alcune delle attività ed azioni realizzate da questa Direzione nell'ultimo decennio:

- costituzione di gruppi interistituzionali e di Osservatori per il contrasto del disagio giovanile e del bullismo e la promozione del successo formativo;
- costituzione di gruppi e comitati regionali per l'orientamento e definizione di linee d'azione sull'orientamento;
- realizzazione di azioni in accordo con il Forum Regionale dell'associazioni dei genitori per la scuola;
- realizzazione di azioni in accordo con il Coordinamento Regionale delle Consulte Provinciali degli Studenti;
- definizione di azioni a supporto del miglioramento dell'offerta formativa con valenza sociale e di apertura al territorio, con particolare riferimento alla promozione delle iniziative di volontariato realizzate nelle scuole;
- diffusione di iniziativa di educazione non formale;

Dirigente: Stefano Versari

Responsabile del procedimento: Chiara Brescianini Tel. 051/3785264

e-mail: [brescianini@g.istruzioneer.it](mailto:brescianini@g.istruzioneer.it)

3



*Ministero dell' Istruzione,  
dell' Università e della Ricerca*

*Ufficio Scolastico Regionale per l' Emilia-Romagna*

*- Direzione Generale -*

Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

- sostegno e diffusione ad iniziative a carattere europeo (progetti Europei) con la realizzazione di pubblicazioni e seminari dedicati di diffusione di "buone pratiche" realizzate dalle scuole
- sottoscrizione e diffusione di protocolli ed intese con agenzie operanti sul territorio emiliano-romagnolo che, oltre ad arricchire l'offerta formativa, coadiuvano le scuole nella messa in campo di azioni di prevenzione;
- diffusione di esperienze realizzate nelle scuole dell'Emilia-Romagna, all'interno del progetto nazionale "Scuole aperte", all'interno del percorso "Ben-essere dello studente in rete" e di altri progetti a carattere nazionale;
- azioni correlate alla diffusione dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" ed alle varie "educazioni" (stradale, affettiva, alla pace, alla legalità...);
- finanziamenti per iniziative nelle scuole secondarie di 1° e 2° grado per sostenere percorsi di contrasto al disagio giovanile e alla dispersione scolastica;
- realizzazione di percorsi formativi sull'educazione e la relazione nella scuola secondaria di 1° grado;
- realizzazione di azioni di supporto alle scuole e diffusione di materiali relativamente alle azioni di rendicontazione sociale;
- realizzazione di azioni di supporto alle scuole e diffusione di materiali relativamente alle azioni di conoscenza e definizione del patto di corresponsabilità;
- realizzazione di pubblicazioni tematiche diffuse sia in copia cartacea sia a mezzo sito istituzionale.

Si riportano in appendice a chiusura alcuni riferimenti sitografici ove reperire informazioni.

### **Azioni per l'anno 2014 dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna**

La scelta di tali azioni nasce dalla consapevolezza che le relazioni con i pari sono fondamentali per lo sviluppo in età infantile e adolescenziale e rappresentano un fattore importante per il benessere psicologico. Se le relazioni sono un elemento cruciale per la crescita emotiva, affettiva e cognitiva dei bambini e degli adolescenti, possono tuttavia a volte rivelarsi complesse e disfunzionali e contribuire all'insorgere di problemi di adattamento psicologico. In particolare, i comportamenti di aggressività sociale, come il bullismo, richiedono una particolare attenzione da parte del personale educativo della scuola. Come descritto dalla ricerca nazionale e internazionale il perpetrarsi di relazioni disfunzionali tra pari non solo diminuisce il benessere psicosociale degli adolescenti, ma al tempo stesso rende difficile la gestione del gruppo classe, peggiorando la percezione del clima scolastico e rendendo difficile l'apprendimento (Brighi et al., 2012; Erath, Flanagan e Bierman, 2008). Recentemente le relazioni tra pari sono ancora più complesse, poiché al contesto di interazione 'reale', faccia a faccia, si intreccia quello virtuale, con l'emergere di nuovi fenomeni di aggressività come il cyberbullismo (Genta, Brighi, Guarini, 2013). Solo migliorando le



*Ministero dell' Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*  
*- Direzione Generale -*

Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

relazioni e la convivenza tra gli studenti è possibile migliorare la qualità della vita scolastica di tutti i membri della comunità educativa (Ortega e Del Rey, 2004).

Nell'ambito delle azioni avviate da questa Direzione Generale a sostegno della personalizzazione dei processi educativi ed in coerenza con gli indirizzi della Comunità Europea volti a prevenire il disagio e la dispersione scolastica, l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna ha siglato un Protocollo d'Intesa con il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Bologna – in allegato - volto a realizzare azioni di monitoraggio ed analisi dei bisogni delle scuole in tema di disagio e di difficoltà comunicativo-relazionali, con proposte di tecniche e materiali utili a migliorare la relazione fra pari e con la realizzazione di attività di consulenza psicologico-educativa. Nell'ambito di tale Protocollo è stato programmato un primo monitoraggio delle esperienze in ambito psicologico relazionale nelle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado, statali e paritarie, da svolgersi nel corso del corrente anno scolastico.

### ***Fasi del progetto***

La prima fase conoscitiva di monitoraggio è finalizzata ad approfondire il tema del clima di classe e delle difficoltà comunicativo-relazionali; l'intento è di consentire una lettura complessiva degli aspetti comunicativi per pianificare azioni di supporto ai docenti. I risultati del monitoraggio saranno oggetto di analisi e riflessione da parte del Comitato Tecnico Scientifico per l'attuazione del Protocollo di Intesa fra lo scrivente Ufficio e il Dipartimento di Psicologia, allo scopo di individuare azioni di supporto al miglioramento della qualità dell'azione docente, cui compete l'insostituibile funzione sociale della formazione umana e culturale.

Tre le fasi del progetto:

- I) ***Monitoraggio quantitativo***, che ha lo scopo di analizzare in modo sistematico le difficoltà comunicativo – relazionali fra pari in classe, attraverso la compilazione di un questionario on line a cura delle scuole;
- II) ***Analisi dei questionari pervenuti***, al fine di fotografare e mappare i bisogni di supporto delle scuole rispetto al tema delle relazioni e pianificare azioni di sostegno;
- III) ***Azioni di consulenza e di approfondimento su singole situazioni***, che ha come scopo quello di sviluppare un percorso fra scuole e Dipartimento di Psicologia per realizzare consulenze psicologico-educative con gli insegnanti. Agli insegnanti coinvolti saranno suggeriti specifici strumenti e tecniche per lavorare nella propria classe al fine di promuovere relazioni funzionali tra pari e contrastare fenomeni di aggressività, come il bullismo e il cyberbullismo. Ogni percorso proposto sarà specifico in funzione dell'analisi dei bisogni della scuola.

Dirigente: Stefano Versari

Responsabile del procedimento: Chiara Brescianini Tel. 051/3785264 e-mail: [brescianini@g.istruzioneer.it](mailto:brescianini@g.istruzioneer.it)

5



Ministero dell' Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna  
- Direzione Generale -

Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

L'attività sarà integrata dalla restituzione dei dati alle scuole dell'Emilia-Romagna, indicativamente ad avvio anno scolastico 2014/2015 al fine di disseminare e generalizzare buone pratiche di azioni sviluppate, favorire la cooperazione e contribuire alla diffusione delle migliori pratiche in ambito regionale.

La rilevazione della fase I si realizzerà attraverso l'inserimento delle risposte nella scheda di ricognizione on line, da parte delle scuole di ogni ordine e grado (primaria, secondaria di 1° e 2° grado) dell'Emilia-Romagna, statali e paritarie attraverso la sezione Checkpoint (<http://checkpoint.istruzioneer.it/checkpoint/>) con le credenziali già in possesso delle scuole. Il servizio checkpoint è in corso di rinnovo; le modalità operative sono sostanzialmente invariate e le innovazioni attengono alla maggiore funzionalità del servizio. Per chiarimenti e specifiche di tipo tecnico nel sito sono reperibili le indicazioni di contatto.

### **Tempistica**

Il monitoraggio sarà aperto

Dal 28.1.2014 al 10.2.2014 per le sole Province di Ferrara e Piacenza

Dal 11.2.2014 al 21.2.2014 per le rimanenti province di Province Bologna, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Rimini, Ravenna e Reggio Emilia.

Lo scrivente Ufficio resta a disposizione, via email ([brescianini@g.istruzioneer.it](mailto:brescianini@g.istruzioneer.it)) per chiarimenti sul monitoraggio.

Si auspica la massima partecipazione all'indagine, vista la valenza del tema e le complessità nelle relazioni quotidianamente rappresentate allo scrivente.

La presente nota è diffusa a mezzo sito [www.istruzioneer.it](http://www.istruzioneer.it) sezione "Educazioni" e a mezzo link nei siti degli Uffici per ambito territoriale dell'Emilia-Romagna.

Il Vice Direttore Generale  
Stefano Versari

In allegato:

- modello questionario di indagine sulle dinamiche di relazione fra pari in classe per le scuole primarie. Secondarie di 1° e 2° grado statali e paritarie dell'Emilia-Romagna (anno scolastico 2013-2014) da compilare on line al link;
- Protocollo d'Intesa fra Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna e Dipartimento di Psicologia – Università di Bologna



*Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*  
*- Direzione Generale -*

Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

### Riferimenti sitografici

a) 2001 MIUR – “La dispersione scolastica: una lente sulla scuola”

[http://archivio.pubblica.istruzione.it/mpi/pubblicazioni/2000/capitolo1\\_2.pdf](http://archivio.pubblica.istruzione.it/mpi/pubblicazioni/2000/capitolo1_2.pdf)

b) 2007/2008 L'educazione alla cittadinanza per la prevenzione del disagio e del bullismo

[http://iostudio.pubblica.istruzione.it/web/28201/disagio\\_bullismo](http://iostudio.pubblica.istruzione.it/web/28201/disagio_bullismo)

c) 2011 – Raccomandazioni Commissione Europea 2011/C191/01

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2011:191:0001:0006:IT:PDF>

d) 2013 MIUR - Focus “La dispersione scolastica”

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2011:191:0001:0006:IT:PDF>

e) Sito [www.istruzioneer.it](http://www.istruzioneer.it) sezioni tematiche:

BES – Bisogni Educativi speciali

Integrazione handicap – DSA

Intercultura e alunni stranieri

Europa e scuola

Famiglie e studenti

f) Archivio sito Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna - fino ottobre 2011

<http://archivio.istruzioneer.it/www.istruzioneer.it/index.html>

g) Archivio sito Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna - da luglio 2011

<http://www.istruzioneer.it/archivio/>

h) Sezione pubblicazioni sito Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

Dirigente: Stefano Versari

Responsabile del procedimento: Chiara Brescianini Tel. 051/3785264

e-mail: [brescianini@g.istruzioneer.it](mailto:brescianini@g.istruzioneer.it)

7



*Ministero dell' Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca*  
*Ufficio Scolastico Regionale per l' Emilia-Romagna*  
*- Direzione Generale -*

Ufficio III - Diritto allo studio. Istruzione non statale

<http://www.istruzioneer.it/pubblicazioni/>

Fra le pubblicazioni, si segnalano in particolare

2006 – “Una scuola fra autonomia ed equità” capitolo 9 – “Le buone pratiche per il contrasto alla dispersione”

[http://ww2.istruzioneer.it/wp-content/uploads/2012/01/autonomia equita.pdf](http://ww2.istruzioneer.it/wp-content/uploads/2012/01/autonomia_equita.pdf)

2006 – “Cercasi un senso disperatamente. Contributi ed esperienze per il contrasto al disagio giovanile e alla dispersione scolastica”

<http://ww2.istruzioneer.it/wp-content/uploads/2012/01/cercasi+un+sens+disperatamente.pdf>

2013 – Materiali relativi al seminario “Disagio scolastico: fattori di rischio, fattori protettivi e progetti” – 14.5.2013

<http://ww3.istruzioneer.it/2013/05/14/materiali-seminario-disagio-scolastico-fattori-di-rischio-fattori-protettivi-e-progetti-14-5-2013/>

2013 – “La scuola in Emilia-Romagna – Le politiche contro la dispersione” di sintesi del progetto dell’Ufficio Scolastico Regionale nel triennio 2010-2013

<http://ww2.istruzioneer.it/2013/06/20/la-scuola-in-emilia-romagna-le-politiche-contro-la-dispersione/>